

Buongiorno a tutti,

a marzo mi sono laureata in Economia, mercati e Management con una tesi di Laurea intitolata "Le soluzioni all'evasione scolastica degli alunni itineranti. Il caso italiano." La motivazione che mi ha spinto a redigere una tesi di laurea su questa tematica, è scaturita dalla possibilità che mi è stata data durante il percorso di studi, di aiutare i figli di attrazionisti viaggianti a svolgere i compiti pomeridiani o addirittura di seguirli in specifiche materie qualora i genitori avessero deciso per l'istruzione parentale. Nasce una forte curiosità sulle problematiche che questi alunni incontrano per poter ottenere un titolo di studio. Per questo motivo, mi si è acceso un forte interesse nello scoprire più nel dettaglio quali impedimenti possono incontrare e le motivazioni che spesso portano i genitori a ritirare il proprio figlio da scuola. Inizialmente pensavo fosse solamente una questione di disinteresse o meglio ancora poca importanza data all'istruzione, ma analizzando più nel dettaglio la questione, ho capito che le motivazioni sono ben altre e molto più complesse. Il continuo spostamento di Paese in Paese con cadenza settimanale o al massimo bisettimanale crea non solo difficoltà di apprendimento o di inserimento, ma anche forti ostacoli per gli insegnanti che non conoscendo il programma svolto nelle altre scuole, non riescono ad offrire all'alunno la continuità nel suo percorso formativo lasciando, forti lacune. Inoltre, terminata la scuola secondaria di primo grado subentra per lo studente un ulteriore problema da non sottovalutare, in quanto nel momento della scelta della scuola secondaria di secondo grado, l'alunno deve tenere in considerazione che l'istituto scelto deve essere presente anche nelle altre città dove dovrà spostarsi con i propri genitori. Tutto questo porta nella maggior parte dei casi al ritiro del proprio figlio in quanto, non riescono a garantire ai propri figli la possibilità di frequentare la scuola scelta perché comporterebbe il sostenimento di costi elevati. Un'alternativa che veniva usata soprattutto in passato era di affidarli a parenti ormai fermi ma non senza sacrifici. Da tutto questo nasce la mia curiosità che mi ha portato ad intervistare figli di attrazionisti viaggianti e di circensi che hanno continuato gli studi grazie a questa seconda possibilità, ma che ancora la ricordano in maniera negativa in quanto sono rimasti per molto tempo lontano dai propri familiari in un periodo della vita nel quale la distanza è difficile da giustificare. Per ovviare a tutto questo è nato il progetto "Studiando Viaggiando" che permette di conseguire un diploma attraverso un portale on line seguendo lezioni e avendo consigli e suggerimenti da parte dei professori e dei compagni. Analizzando i dati dei ragazzi aderenti al progetto, ho riscontrato però che le iscrizioni da parte di studenti del Sud era limitata solamente ai figli dei circensi. Questa particolarità mi ha lasciata un po' perplessa e quindi ho voluto capire come funziona il mondo della scolarizzazione in questa area geografica, in particolar modo per quanto riguarda i paesi di Calabria e Puglia dove ho avuto la possibilità di intervistare personalmente alcune persone che mi hanno permesso di capire qual è la differenza tra nord e sud a livello di istruzione per gli itineranti. La prima considerazione in merito è il fatto che al Sud un ragazzino può seguire regolarmente le lezioni presso lo stesso istituto scolastico per l'intero periodo da Settembre a Marzo in quanto la sua famiglia, in questo lasso di tempo, è ferma con il "mestiere" e lo studente non è sottoposto ai problemi di spostamento. Per il restante periodo, da Marzo a Giugno, si spostava l'intera famiglia e per permettere ai più piccoli di finire l'anno scolastico nella stessa scuola, le mamme si impegnavano ogni mattina a portarli presso lo stesso istituto. Questo sacrificio ha permesso agli alunni itineranti di riuscire ad ottenere una formazione scolastica molto più elevata rispetto agli studenti itineranti del Nord. Tutto questo però con il passare degli anni è cambiato in quanto oggi giorno le donne si vedono costrette a rimanere a "casa" per mancanza di spazio per le carovane vicino alla piazza dove si monta il "mestiere" e sono gli uomini, con i figli più grandi, a

spostarsi con la roulette per il periodo di fiera o sagra. Questa costrizione, che da una parte è sicuramente problematica, è risultata vantaggiosa in quanto permette agli alunni una formazione continua. Analizzando i dati ho potuto notare che ogni anno il numero di iscritti è in aumento grazie alla maggior conoscenza del progetto e al successo che ha riscosso presso le famiglie dello Spettacolo Viaggiante.